



M_INF-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione Ministro
UFFGAB
REG. DECRETI
Prot: 0000472-31/12/2013-
REGISTRAZIONE

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, in materia di contabilità pubblica e, in particolare, l'articolo 3, in base al quale il titolare del centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e visti, in particolare, gli articoli 4 e 14, che dettano disposizioni in materia di indirizzo politico-amministrativo da parte degli Organi di Governo e in materia di attività amministrativa e di gestione dei dirigenti, nonché l'articolo 16 che, al comma 1, lettera b), assegna ai dirigenti di uffici dirigenziali generali il compito di curare l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali emanate dal Ministro e di definizione degli obiettivi che i dirigenti da essi dipendenti devono perseguire, con l'attribuzione delle conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante "Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato";

VISTO il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, recante "Attuazione della direttiva 2001/12/CE, della direttiva 2001/13/CE e della direttiva 2001/14/CE in materia ferroviaria" e, in particolare, l'articolo 37, concernente l'Organismo di regolazione che, al comma 1-bis recita "...l'ufficio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che svolge le funzioni di organismo di regolazione è dotato di autonomia organizzativa e contabile nei limiti delle risorse economico-finanziarie assegnate ...";



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante “Attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie” e, in particolare, l’articolo 18, concernente l’Organismo investigativo che, al comma 2 recita *“L’Organismo investigativo assolve i propri compiti in piena autonomia funzionale. Al fine di garantire la piena autonomia funzionale la Direzione generale è posta alle dirette dipendenze del Ministro e non rientra nè tra gli uffici di diretta collaborazione nè è sottoposta ai dipartimenti”*;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244” e, in particolare, l’articolo 1 che ha previsto l’accorpamento dell’ex Ministero delle infrastrutture e dell’ex Ministero dei trasporti nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge delega 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 27 dicembre 2013 n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, concernente la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il quale sono state, tra l’altro, disciplinate le strutture di 1° livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, e fissate le relative aree di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 212, di riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il medesimo Ministero;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 aprile 2011, n. 167, registrato alla Corte dei Conti il 22 giugno 2011, Reg. n. 10-Fog. 247, di modifica del decreto ministeriale 2 aprile 2009, n. 307, con rimodulazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, della legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, del numero e dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito della struttura del Ministero di cui al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 211/2008;

VISTE le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001, 8 novembre 2002, 27 dicembre 2004, 12 marzo 2007, 25 febbraio 2009, 16 aprile 2010, 22 marzo 2011, concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione;

VISTO l'atto di indirizzo ministeriale 8 agosto 2013 n. 305/UFGAB, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2014, così come integrate e modificate alla luce dei provvedimenti dell'attuale Governo;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV, registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2010, Reg. n. 9-Fog. 335, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza dell'area 1;

VISTE le proposte degli obiettivi strategici da assegnare ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, nonché al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204;

RITENUTA la necessità di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2014;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;

EMANA
LA SEGUENTE DIRETTIVA



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

INDIRIZZI GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE PER L'ANNO 2014

1. CONTENUTO E FINALITÀ

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e dell'articolo 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la presente direttiva individua per l'anno 2014:

- a) gli obiettivi strategici per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo nelle materie di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- b) gli obiettivi operativi per l'attuazione dei predetti obiettivi strategici, con l'indicazione dello sviluppo temporale delle azioni programmate per il loro raggiungimento, i risultati attesi e gli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi;
- c) le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza.

La direttiva assicura il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie di competenza.

Destinatari degli indirizzi politico-amministrativi con essa dettati sono i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero.

Le modalità di monitoraggio della sua attuazione sono definite dal decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV, registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2010, Registro n. 9 - Foglio 335, con il quale è stato adottato il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale del Ministero*", in attuazione della normativa contenuta negli articoli 7, 8 e 9 del richiamato decreto legislativo n.150/2009.

2. DESTINATARI

I destinatari della presente direttiva, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, sono i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, con il quale, in attuazione del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, è stata disciplinata la vigente



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

In particolare, il menzionato decreto presidenziale, ha individuato quali Centri di responsabilità amministrativa:

- esplicitamente, all'articolo 3, comma 2, il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, il Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto;
- per rinvio, all'articolo 4, comma 3, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, richiamando il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204, che, all'articolo 11, comma 1, prevede che esso costituisce Centro di responsabilità amministrativa ai sensi del citato articolo 3 del decreto legislativo n. 279/1997 e dell' articolo 7, comma 5, della legge 1 agosto 2002, n. 166.

I titolari dei medesimi Centri di responsabilità amministrativa, in base al combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 279/97, dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 300/99 e dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali e adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

I dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta, ai sensi del medesimo articolo 16 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, assegnano l'attuazione dei progetti, delle attività gestionali e degli obiettivi di competenza ai dirigenti di seconda fascia che, in base all'articolo 17 di tale decreto, dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici dagli stessi dipendenti, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate a detti uffici.

Le modalità e i tempi di assegnazione del complesso dei predetti obiettivi, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e i connessi obblighi di informazione e relazione sono disciplinati dal decreto ministeriale 10 settembre 2010 n. 274/5.1/OIV registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2010, Reg. n. 9 - Foglio 335, richiamato al paragrafo 1.

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE

Il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, ha previsto l'accorpamento del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, attribuendo allo stesso l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nelle seguenti aree funzionali:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;
- b) edilizia residenziale; aree urbane;
- c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le Regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 300/1999, ivi comprese le espropriazioni;
- f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- g) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

Al Ministero sono inoltre attribuiti:

- ai sensi del richiamato articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 300/1999, funzioni e compiti di monitoraggio, controllo e vigilanza nelle predette aree funzionali;
- ai sensi del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, compiti di vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (articolo 4, comma 4) e funzioni di Organismo investigativo istituito dal medesimo decreto legislativo (articolo 18), per il tramite della Direzione generale delle investigazioni ferroviarie.

I decreti del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 2008, n. 211 e n. 212, hanno disciplinato la nuova organizzazione, rispettivamente, delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Il successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 2 aprile 2009, n. 307, registrato alla Corte dei Conti il 20 maggio 2009, ha, altresì, disciplinato l'organizzazione delle strutture ministeriali di secondo livello, ossia di livello dirigenziale non generale, sia centrali che periferiche, poi rimodulata, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, della legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, con decreto 29 aprile 2011, n. 167, registrato alla Corte dei Conti il 22 giugno 2011, Reg. n. 10 - Foglio 247.

In base alla normativa sopra richiamata, relativamente alle strutture di primo livello, il Ministero risulta attualmente strutturato:

- a livello centrale, in n. 2 Dipartimenti: il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale e il Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, ciascuno dei quali è articolato in nove Direzioni generali;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- a livello periferico, in n. 9 Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, funzionalmente dipendenti dal primo Dipartimento indicato, e in n. 5 Direzioni generali territoriali dipendenti dal secondo Dipartimento citato.

Le Direzioni generali centrali, i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e le Direzioni generali territoriali si articolano, a loro volta, nelle menzionate strutture di secondo livello attualmente disciplinate dal predetto decreto ministeriale 29 aprile 2011, n. 167.

Sempre in base alla normativa sopra specificata, sono, inoltre, compresi negli assetti organizzativi del Ministero, con le specifiche peculiarità dei propri status:

- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che dipende funzionalmente dal Ministro ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 211/2008 e svolge le funzioni di competenza nelle materie indicate all'articolo 7 del medesimo decreto;
- il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, articolato in cinque sezioni, e che esercita, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del medesimo decreto n. 211/2008, le funzioni di competenza, secondo le modalità indicate dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204.
- la Struttura Tecnica di Missione di cui all'articolo 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, che svolge le funzioni di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, deputato a svolgere i compiti di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, recante attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE, 2001/14/CE fino alla data della Delibera con la quale, ai sensi dell'articolo 37, comma 6 bis, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i., *l'Autorità per la regolazione dei trasporti* determinerà la propria operatività;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie, chiamata a svolgere i compiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE;
- il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che esercitano le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284;
- gli altri organismi collegiali previsti da norme di legge.

Ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica ha cessato di esercitare le proprie funzioni, trasferite alla Direzione generale per il trasporto stradale ed intermodale.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Per effetto dell'articolo 11, comma 5, del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, si è verificato il trasferimento *ex lege* presso il Ministero, a far data dal 1 ottobre 2012, delle risorse finanziarie, umane e strumentali relative all'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessionarie autostradali. Nelle more dell'adozione dei provvedimenti di riorganizzazione del Ministero, con il D.M. 1 ottobre 2012, n. 341, è stata istituita presso il Dipartimento per le infrastrutture, il personale e gli affari generali, la "Struttura di vigilanza sulle Concessionarie autostradali" in cui è confluito il suddetto Ispettorato.

4. OBIETTIVI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si indicano, di seguito, gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi da realizzare, per l'anno 2014, nell'ambito delle priorità politiche fissate con l'Atto di indirizzo ministeriale 8 agosto 2013, n. 305/UFFGAB.

Si forniscono, altresì, negli allegati 1 e 2, i quadri sinottici dei medesimi obiettivi strategici in correlazione rispettivamente:

- alle predette Priorità politiche, alle Missioni e ai Programmi di pertinenza in cui è articolato il bilancio del Ministero;
- agli obiettivi operativi di attuazione e ai Centri di responsabilità competenti alla loro realizzazione.

Priorità politica 1 – Sicurezza

Aree di intervento:

1. miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto, in particolare: nella modalità stradale, potenziando le iniziative volte alla manutenzione e al miglioramento della rete e realizzando una riforma organica del Codice della strada ispirata a un'ampia delegificazione; nella modalità ferroviaria, rafforzando i poteri degli organismi deputati, intensificando gli interventi manutentivi sull'infrastruttura, introducendo tecnologie più avanzate secondo gli standard europei, dando impulso all'installazione delle tecnologie di sicurezza sulle reti regionali; nel trasporto aereo, intensificando i controlli sugli aeromobili, provvedendo all'aggiornamento mensile delle compagnie, definendo opportune sanzioni per le compagnie che non rispondono a determinati standard; nel trasporto marittimo, anche supportando gli interventi di adeguamento infrastrutturale;
2. incremento della sicurezza nelle infrastrutture e nei cantieri ed, in particolare, nei programmi di messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici, di competenza del Ministero, e delle dighe, garantendo una migliore qualità delle opere e un'adeguata manutenzione delle stesse;
3. sviluppo dell'organizzazione SAR (search and rescue) e della sicurezza della navigazione ai fini della salvaguardia della vita umana in mare;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

4. ottimizzazione delle azioni di vigilanza e controllo per la tutela delle coste del mare e delle sue risorse.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri”.*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) Obiettivo Operativo:** *“Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione; vigilanza sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti e delle opere di derivazione da invasi, tesa ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione di eventi di piena; esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai Concessionari al fine di valutare lo stato della diga e dell'intero invaso”;*
- b) Obiettivo Operativo:** *“Coordinamento dei Provveditorati interregionali in materia di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici”;*
- c) Obiettivo Operativo:** *“Analisi tecnica per la definizione del programma straordinario di interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza nelle tratte a maggior rischio della rete stradale di interesse nazionale”.*

Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti”.*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) Obiettivo Operativo:** *“Innalzare il livello di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi”;*
- b) Obiettivo Operativo:** *“Prosecuzione dei controlli su strada”;*
- c) Obiettivo Operativo:** *“Produzione di statistiche sull'incidentalità nei trasporti”.*

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento della sicurezza del lavoro in ambito marittimo”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

- a) Obiettivo Operativo:** *“Promozione dell'applicazione di normative internazionali (convenzione IMO e di Hong Kong 2009 per il riciclaggio delle navi sicuro e compatibile con l'ambiente) e comunitarie, nonché miglioramento dell'operatività del lavoro nelle attività di riparazione navale”;*

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico: *“Nuovo Regolamento europeo sui prodotti da costruzione: controlli dei requisiti dei prodotti da costruzione”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

a) Obiettivo Operativo: *“Predisposizione di una piattaforma tecnologica recante conoscenze finalizzate al controllo della qualificazione ed alla vigilanza sui prodotti ed elementi da costruzione per uso strutturale”.*

Obiettivo Strategico: *“Attività di vigilanza sui prodotti da costruzione per uso strutturale”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Pubblicazione sul sito del Consiglio Superiore LL.PP. di rapporti periodici informativi delle attività coordinate dall'Osservatorio sul calcestruzzo”.*

Obiettivo Strategico: *“Semplificazione delle procedure amministrative per la sicurezza delle dighe”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Rapporto ricognitivo sulle procedure autorizzative per la esecuzione dei lavori sulle dighe”.*

Obiettivo Strategico: *“Messa in sicurezza delle costruzioni di competenza del Ministero”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici”.*

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: *“Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo”.*

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Mantenimento in efficienza dell'organizzazione SAR”;*

b) Obiettivo Operativo: *“Controlli in materia di Safety e Security”;*

c) Obiettivo Operativo: *“Monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo”;*

d) Obiettivo Operativo: *“Cooperazione e dialogo con i paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali”;*

e) Obiettivo Operativo: *“Gestione del settore concernente il personale marittimo”.*

Obiettivo Strategico: *“Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse”.*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Vigilanza e controlli sul demanio marittimo, in mare e nei porti”;*

b) Obiettivo Operativo: *“Tutela dell'ambiente marino, delle risorse ittiche e del patrimonio archeologico sommerso”.*

Priorità politica 2 - Sviluppo delle infrastrutture

Aree di intervento:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

1. immediata cantierizzazione e velocizzazione degli interventi infrastrutturali di competenza del Ministero, anche attraverso lo strumento del Fondo Revoche finalizzato alla revoca degli interventi non avviati o in forte ritardo nell'avanzamento dei lavori e alla destinazione delle risorse liberate ad altri interventi prioritari;
2. rilancio e rivisitazione della "Legge Obiettivo" centrata sui nodi, revisione e adeguamento degli scenari nazionali e locali ai fini di una migliore definizione degli interventi prioritari; prosecuzione delle attività di monitoraggio, con particolare attenzione alle opere programmate per l'EXPO 2015;
3. promozione del coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico mediante: l'adozione di misure di defiscalizzazione e l'attuazione di quelle già varate; l'innalzamento del grado di certezza e stabilità degli impegni assunti dagli attori pubblici; la progressiva rimozione di vincoli e ostacoli procedurali che scoraggiano il concorso di finanziatori e investitori privati; l'ammodernamento, il rafforzamento e il coordinamento delle strutture amministrative di supporto alle stazioni appaltanti che intraprendono operazioni di partenariato pubblico-privato;
4. forte impulso alle attività di manutenzione straordinaria delle reti stradali e ferroviarie;
5. avvio di una nuova politica per la città tramite: la promozione di programmi di riqualificazione, manutenzione e rigenerazione degli abitati, anche attraverso il rafforzamento del "Piano città", per un rinnovo urbano che rappresenti l'occasione per arrestare i processi di consumo del territorio, elevare il grado di innovazione tecnologica e di connessione delle reti che innervano le città, rispondere alle esigenze sociali delle fasce di popolazione più vulnerabili; la verifica dello stato di attuazione ed impulso all'attuazione del programma nazionale di edilizia abitativa "Piano Casa", ai fini dell'incremento dell'offerta abitativa complessiva con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati; l'adozione di misure per la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico d'intesa con le Regioni e gli Enti locali; l'ulteriore impulso alla ricostruzione degli edifici pubblici della città de L'Aquila come volano di crescita e sviluppo del territorio;
6. attuazione del Piano per il Sud con il completamento dell'asse autostradale Salerno-Reggio Calabria e interventi di velocizzazione dell'asse ferroviario lungo la medesima direttrice; la realizzazione dell'asse autostradale Olbia-Sassari, dei collegamenti ferroviari AV/AC Napoli-Bari e dei collegamenti ferroviari Palermo-Catania.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *"Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie".*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

a) Obiettivo Operativo: "Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate all'ANAS, già finanziate ed in corso di esecuzione";

b) Obiettivo Operativo: "Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate agli Enti pubblici, già finanziate ed in corso di esecuzione";

c) Obiettivo Operativo: "Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate a RFI, già finanziate ed in corso di esecuzione".

Obiettivo Strategico: "Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche".

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: "Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso agli interventi relativi alle reti idriche, già finanziate ed in corso di esecuzione".

Obiettivo Strategico: "Rilancio degli interventi di edilizia pubblica ed impulso nell'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana".

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: "Attuazione del primo programma denominato "6000 Campanili";

b) Obiettivo Operativo: "Istituzione dell'elenco - anagrafe delle opere pubbliche incompiute";

c) Obiettivo Operativo: "Attuazione della legge 134 del 2012 - "Piano città"".

Priorità politica 3 - Incremento di efficienza del sistema dei trasporti

Aree di intervento:

1. riqualificazione funzionale dell'offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici, all'attrazione di domanda, all'integrazione delle catene logistiche, anche con l'adozione di misure concernenti: il rilancio dell'intero cluster marittimo; l'impulso alla realizzazione ed estensione della Piattaforma logistica nazionale (UIRNet); l'intensificazione di interventi tesi alla liberalizzazione e alla sburocratizzazione del settore; la razionalizzazione dell'organizzazione delle Autorità Portuali, assicurando una loro più ampia autonomia finanziaria, amministrativa ed operativa; il rilancio delle Autostrade del mare e dell'intermodalità; la tutela della continuità territoriale marittima in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e dei servizi e in linea con le indicazioni comunitarie;
2. sviluppo dell'integrazione dei sistemi di trasporto attraverso l'estensione dell'utilizzo dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) quale volano di gestione ottimale della mobilità e del traffico sulla rete dei trasporti, per un uso sicuro delle reti, un minore impatto sotto il profilo ambientale e un efficace proficuo impiego delle risorse finanziarie;
3. sviluppo del trasporto ferroviario, anche realizzando il completamento del processo di liberalizzazione e la piena apertura del mercato, nonché specifici interventi di



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

regolazione dello stesso e un nuovo assetto dei servizi universali con oneri a carico dello Stato;

4. regolazione del trasporto stradale e dell'intermodalità, favorendo: processi di aggregazione delle imprese di autotrasporto e revisione dei programmi di spesa, al fine di evitare contributi indifferenziati; applicazione piena delle procedure per l'accesso alla professione e al mercato e delle relative sanzioni; azioni tese al miglioramento del sistema logistico; definitiva liberalizzazione del trasporto interregionale e internazionale di passeggeri; riforma organica della legge quadro 15 gennaio 1992, n. 21;
5. rilancio alla nautica da diporto, con interventi di agevolazione fiscale, snellimento burocratico e semplificazione amministrativa, ulteriori e più mirate disposizioni sull'attività di noleggio, la creazione di un sistema telematico centrale della nautica da diporto, la promozione di azioni finalizzate all'interconnessione degli impianti portuali con le reti di trasporto verso i retrostanti ambiti urbani;
6. regolazione del trasporto aereo, anche ponendo in essere azioni per: eventuali integrazioni al Piano nazionale degli aeroporti; verifica di situazioni di asimmetria competitiva; attivazione di un confronto con le Regioni in materia di sovrattasse sul rumore; monitoraggio del fenomeno dei diritti di quinta libertà; promozione di collegamenti ferroviari AV con gli aeroporti hub; garanzia della continuità territoriale aerea con razionalizzazione dei servizi e delle relative risorse; soluzione dell'emergenza Alitalia per i profili di competenza;
7. potenziamento, estensione e ammodernamento del trasporto pubblico locale, mediante: una costante opera di coordinamento interministeriale e interistituzionale; il potenziamento dell'Osservatorio sul TPL; interventi mirati di modifica normativa che favoriscano il coordinamento fra i diversi livelli territoriali e il miglioramento dei criteri di assegnazione delle risorse tramite una migliore definizione dei costi standard e dei criteri di premialità; misure di defiscalizzazione per favorire le famiglie sui costi del TPL; l'istituzione del Fondo rotativo per il materiale rotabile.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane e di infrastrutture portuali”.*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa, già finanziate ed in corso di esecuzione”;*

b) Obiettivo Operativo: *“Intensificazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate alle Autorità portuali, già finanziate ed in corso di esecuzione”.*

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento dei servizi di trasporto”.*



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *"Implementazione dell'attività di vigilanza sull'ENAC ai fini del monitoraggio del servizio svolto dai vettori aerei sulle rotte di collegamento nazionali su cui sono stati imposti oneri di servizio pubblico ad esclusione (ai sensi dell'articolo 1 commi 837 - 840 legge 296/2006) dei collegamenti relativi alla continuità territoriale della Regione Sardegna";*

b) Obiettivo Operativo: *"Trasferimento alle Regioni e agli Enti Locali di risorse finanziarie per investimenti per il Trasporto Pubblico Locale ed i Servizi Ferroviari Regionali".*

Priorità politica 4 - Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero

Aree di intervento:

1. revisione dei rapporti tra concedente e concessionario nei settori di competenza;
2. snellimento delle procedure e semplificazioni amministrative anche mediante la promozione delle tecnologie digitali con riduzione degli oneri burocratici in linea con le indicazioni comunitarie; diffusione delle buone prassi tra gli uffici;
3. promozione e indicazione di priorità dei programmi ad alto contenuto tecnologico basati sull'impegno delle tecnologie digitali e sulla dematerializzazione dei servizi resi al cittadino;
4. attuazione del ciclo di gestione della performance: programmazione per obiettivi correlati alle risorse, monitoraggio dei risultati, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, rendicontazione dei risultati all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, prosecuzione delle iniziative previste nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
5. ottimizzazione dei costi e dell'efficienza del Ministero, anche attraverso la crescente utilizzazione delle innovazioni tecnologiche in attuazione della revisione del CAD;
6. rafforzamento della comunicazione interna ed esterna;
7. valorizzazione delle risorse interne e miglioramento dell'operatività del lavoro.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *"Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità".*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *"Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";*

b) Obiettivo Operativo: *"Promozione delle pari opportunità - Adozione del Piano triennale per le azioni positive, previsto dal D. Lgs. n. 198/2006".*



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità”.*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Acquisizione dall'ANIA e archiviazione sul sistema informatico del Dipartimento delle informazioni relative alle coperture assicurative RCA dei Veicoli, con modalità automatica giornaliera, al fine di rendere disponibili ai cittadini ed alle forze dell'ordine l'elenco dei veicoli sprovvisti di copertura assicurativa”;*

b) Obiettivo Operativo: *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.*

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.*

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.*

Per ciascuno degli obiettivi strategici ed operativi suindicati, relativi all'insieme delle priorità politiche specificate, si rinvia alle schede tecniche di riferimento di cui all'allegato 3, che descrivono i contenuti, nonché il programma d'azione degli stessi, con l'individuazione delle fasi, dei risultati attesi e degli indicatori.

Il quadro degli obiettivi per l'anno 2014, a causa del ritardo nel ciclo della programmazione strategica provocato dalle vicende connesse alla formazione dell'attuale



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Governo non è ancora il frutto della condivisione con gli stakeholder ed è tuttora associato, in prevalenza, ad un sistema di indicatori di efficienza ed efficacia. E' prevista l'attivazione del Tavolo degli stakeholder nel 2014, ai fini della partecipazione degli stessi, unitamente ai Centri di responsabilità amministrativa ed all'OIV, alla definizione degli obiettivi strategici per l'anno 2015 ed alla messa a punto di indicatori più rispondenti ai bisogni della collettività e dei destinatari dei servizi.

5. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti di istituto ai sensi del Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte, per l'anno 2014, nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Centro di responsabilità amministrativa "Gabinetto".

Ai Capi dei Dipartimenti, al Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed al Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto, per lo svolgimento dei propri compiti, nonché per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2014 nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativamente ai corrispondenti Centri di responsabilità amministrativa.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Direzione generale per le investigazioni ferroviarie, allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, sono assegnate al predetto organismo in relazione alla propria autonomia organizzativa, funzionale e contabile ai sensi del richiamato articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Struttura Tecnica di Missione di cui all'articolo 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Centro di responsabilità amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle vigenti norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, che saranno disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse al competente Centro di responsabilità amministrativa.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previe le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.

Gli allegati formano parte integrante della presente direttiva, che viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

Nelle more della predetta registrazione, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa provvedono all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del presente atto.


Maurizio Lupi